

**SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 8 ASSEGNI EXPERIENCED DI 36 MESI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA LEGGE N. 240/2010 PRESSO VARI DIPARTIMENTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA STARS 2020 - AZIONE 1 - I TRANCHE - CUP: F54I19000980001 (TIPO A)  
CODICE PICA: 20AR017**

bandito con Decreto del Rettore Rep. n. 199/2020 del 30.04.2020, pubblicato all'Albo di Ateneo il 08.05.2020

**PROGETTO DI RICERCA CODICE 1**

***"Impatto della produzione additiva sulle prestazioni aero-termiche dei componenti caldi di motori aeronautici"***

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate

**Durata dell'assegno:** 36 mesi

**Area scientifica:** 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione

**Settore concorsuale:** 09/C1 - Macchine e sistemi per l'energia e l'ambiente

**Settore scientifico disciplinare:** ING-IND/09 - Sistemi per l'energia e l'ambiente

**Responsabile scientifico:** Prof.ssa BARIGOZZI Giovanna

L'applicazione dei motori turbogas in campo aeronautico è caratterizzata da un aumento costante delle prestazioni, finalizzato al risparmio di carburante e alla riduzione dell'impatto ambientale. L'ottimizzazione delle sezioni calde di questi motori ricopre un ruolo importante nel loro sviluppo a breve e medio termine. Sono richiesti sistemi di raffreddamento sempre più efficienti per aumentare l'efficienza termica del motore e ridurre le emissioni inquinanti. Le tecniche di additive manufacturing (AM) consentono di ottenere geometrie avanzate con tempi e costi ridotti, rispetto ai tradizionali processi di lavorazione. L'adozione di tecniche AM comporta alcune problematiche, principalmente legate a qualità della finitura superficiale ed accuratezza dimensionale inferiori a quelle dei processi tradizionali. Ad oggi, non c'è consenso generale su come trattare diverse fonti di rugosità e il suo effetto sulle prestazioni dei componenti. A causa dei severi requisiti di sicurezza, la comprensione e la quantificazione delle implicazioni della tecnica AM sulle prestazioni dei componenti è fondamentale, nell'ottica dell'introduzione di questo innovativo processo di produzione nel mercato dei motori aeronautici.

In questa prospettiva, il progetto proposto si prefigge di studiare, per via sperimentale, componenti raffreddati in motori aeronautici, prodotti mediante AM. Verrà condotta una valutazione approfondita degli effetti della tecnica AM sulle caratteristiche e sulle prestazioni dei dispositivi di raffreddamento concepiti secondo geometrie di base attraverso tecniche sperimentali avanzate, tra cui la scansione geometrica e le indagini aerotermiche. Sarà organizzata un'ampia raccolta di dati sperimentali mediante test in galleria del vento, in modo da supportare lo sviluppo di correlazioni e la progettazione di soluzioni con geometrie avanzate, da testare in condizioni simili a quelle che si realizzano in un motore. Sarà quindi possibile ottenere un resoconto dettagliato degli svantaggi e dei vantaggi derivanti dall'adozione di processi AM per geometrie innovative, confrontando direttamente le prestazioni con campioni di prova fabbricati tradizionalmente.

L'attività è suddivisa nelle seguenti fasi:

1: Analisi bibliografica mirata all'individuazione della geometria dei fori di raffreddamento e sui problemi tecnologici legati alla produzione AM. Ciò porterà alla progettazione di una geometria da studiare su lastra piana, realizzata variando i parametri del processo AM.

2: Caratterizzazione morfologica e aero-termica dei modelli. Indagine sperimentale del raffreddamento a film su lastra piana tramite Pressure Sensitive Paints (PSP), analizzando una fila singola di fori.

3: Elaborazione e analisi dei risultati raccolti al fine di valutare l'impatto dei parametri di processo AM sulle prestazioni di raffreddamento.

4: Test aerodinamici in presenza di gradienti di pressione su schiera con piattaforma raffreddata al variare delle condizioni di iniezione. I test verranno condotti in condizioni simili a quelle reali, utilizzando una sonda aerodinamica a 5 fori. Si testeranno campioni con rugosità differente, per studiarne gli effetti sulle perdite.

5: Test termici su schiera con piattaforma raffreddata: verrà misurata la distribuzione dell'efficienza di raffreddamento a film sulle pareti di estremità al variare della portata di iniezione e con rugosità differenti, con l'obiettivo di studiarne gli effetti sull'efficienza di raffreddamento.

6: Elaborazione e analisi dei dati raccolti con stesura della relazione finale.

## **PROGETTO DI RICERCA CODICE 2**

### ***“Tecniche di interrogatorio evidence-based nel contrasto al terrorismo e alla criminalità organizzata”***

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Scienze umane e sociali

**Durata dell'assegno:** 36 mesi

**Area scientifica:** 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

**Settore concorsuale:** 11/E3 – Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni

**Settore scientifico disciplinare:** M-PSI/05 – Psicologia sociale

**Responsabile scientifico:** Prof.ssa CASO Letizia

•Gli incrementi degli attacchi terroristici, della criminalità organizzata ed il conseguente senso di insicurezza delle comunità, hanno riorientato la ricerca internazionale, che è passata da un focus sulla valutazione della credibilità ad uno sulle tecniche di interrogatorio evidence-based. Il fine è quello di ottenere il maggior numero di informazioni dalle fonti, valutare la veridicità di quanto dichiarato e guidare operazioni ed indagini. Questo progetto si focalizza sullo studio di due approcci che mirano al raggiungimento di tali obiettivi: la tecnica Theme-Selection Strategy (TSS) e l'approccio dei dettagli verificabili. Il progetto sarà articolato su tre studi.

•Il primo studio esplorerà l'efficacia della tecnica TSS in un contesto penale, con un focus su interrogatori riferiti ad eventi passati. Rispecchiando quando accade nella vita reale, i partecipanti avranno modo di prepararsi all'interrogatorio già da due giorni prima dello stesso. La ricerca sarà sviluppata nell'arco di un anno. Nel primo trimestre verranno condotti gli interrogatori in un setting di laboratorio. Nel secondo e nel terzo semestre si proseguirà rispettivamente alla trascrizione verbatim degli stessi e all'analisi del contenuto verbale. Nel quarto trimestre verranno condotte le analisi statistiche e si proseguirà con la disseminazione dei risultati, sia su riviste scientifiche che su media divulgativi.

•Il secondo studio si focalizzerà sul perfezionamento dell'approccio dei dettagli verificabili, sempre in un contesto penale, viste le evidenze scientifiche che questo metodo sta riscuotendo nelle ricerche sulla scena internazionale. L'efficacia del metodo è rintracciabile anche nel fatto che le forze di polizia di alcuni paesi europei stanno cominciando ad implementarlo nella loro pratica professionale. Al contempo, essendo recente, questa metodologia necessita di essere rifinita, in particolare in quei casi dove i sospettati mescolano abilmente verità e bugia nelle loro dichiarazioni. Nel primo trimestre verranno condotti gli interrogatori (simulati), nel secondo verranno trascritte le interviste, nel terzo verrà eseguita l'analisi del contenuto e si procederà con la disseminazione dei risultati. Grazie anche alla collaborazione instaurata con le Forze dell'Ordine di Bergamo, si proverà ad applicare questo approccio su materiale reale.

•Il terzo studio esplorerà la possibilità di addestrare le persone all'utilizzo delle tecniche esplorate nei primi due studi. Nel primo trimestre metà campione sperimentale riceverà un training sulla tecnica TSS e sull'approccio dei dettagli verificabili mentre metà campione non riceverà alcuna formazione. I partecipanti dovranno poi valutare la credibilità di quanto dichiarato dai mittenti. Nel secondo trimestre verranno svolte analisi dei dati rispetto alla performance dei partecipanti. Nel terzo trimestre i partecipanti valuteranno altri mittenti per valutare, nel quarto trimestre, il mantenimento della performance nel tempo.

### **PROGETTO DI RICERCA CODICE 3**

#### ***“Il ruolo del capitale umano e delle élite della conoscenza nell’innovazione in Italia, 1861-1914”***

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi

**Durata dell’assegno:** 36 mesi

**Area scientifica:** 13 – Scienze economiche e statistiche

**Settore concorsuale:** 13/A3 – Scienza delle finanze

**Settore scientifico disciplinare:** SECS-P/03 – Scienza delle finanze

**Responsabile scientifico:** Prof. CINNIRELLA Francesco

L'obiettivo del progetto di ricerca è duplice: ricostruire in prospettiva storica la distribuzione geografica dell'innovazione tecnologica italiana dall'unificazione fino alla prima guerra mondiale; studiare le determinanti socio, economico e istituzionali che spiegano la variazione territoriale e lo sviluppo nel tempo dell'innovazione tecnologica in Italia. L'approccio storico consente di capire le origini e le determinanti di lungo periodo dello sviluppo tecnologico italiano contribuendo, in tal modo, a spiegare (almeno in parte) le odierne differenze di sviluppo tecnologico all'interno del paese e l'origine dei moderni distretti industriali e poli tecnologici.

Per quanto riguarda l'analisi delle determinanti dell'innovazione tecnologica, il progetto ambisce a distinguere tra l'effetto “diretto” delle università e l'effetto dovuto alla presenza di élite intellettuali. Recenti risultati della letteratura hanno evidenziato l'importanza di avere, sia una élite intellettuale culturalmente aperta e propensa allo sviluppo tecnologico, che la presenza di individui con particolari abilità pratiche in grado di capire e migliorare la tecnologia di frontiera.

La fonte primaria utilizzata per misurare l'attività innovativa sono i cataloghi ufficiali delle Esposizioni Universali. Queste erano esposizioni internazionali volte a presentare alla comunità internazionale i successi ottenuti in agricoltura, industria e nelle arti. Il progetto di ricerca si propone di digitalizzare le informazioni sugli espositori contenute nei cataloghi ufficiali delle esposizioni universali partendo da quella di Londra nel 1862 fino a quella di Torino del 1911. In particolare, le seguenti informazioni verranno digitalizzate: nome dell'inventore, categoria tecnologica e luogo di provenienza dell'inventore. La geo-localizzazione del luogo di provenienza dell'inventore ci consentirà la ricostruzione della distribuzione geografica dell'innovazione tecnologica. È anche importante sottolineare che i fondi necessari per la digitalizzazione e geo-localizzazione degli inventori sono potenzialmente già disponibili.

L'identificazione econometrica degli effetti causali si baserà sulla stima di modelli difference-in-differences e di modelli con variabili strumentali. In particolare, il progetto si propone di utilizzare l'apertura di alcune università in Italia durante il XIX secolo per stimare l'effetto locale sull'innovazione tecnologica. Vista la natura endogena del processo di apertura delle università, il progetto si propone di usare variazioni del curriculum universitario e l'apertura e/o chiusura di facoltà universitarie umanistiche e scientifiche. Per quanto riguarda il ruolo delle élite intellettuali, il progetto si propone di analizzare l'impatto sull'innovazione tecnologica delle Accademie che si sono sviluppate in Italia nel corso dei secoli. Qui è anche importante notare come alcuni atenei in Italia siano nati dalla fusione di diverse Accademie e/o istituti di cultura.

Il progetto si svilupperà nell'arco di tre anni nel modo seguente: nel primo periodo di circa 6 mesi l'assegnista sarà impegnato nella raccolta, digitalizzazione e armonizzazione dei dati sulle esposizioni universali. Nello stesso periodo verranno raccolti i dati sulle università e sulle Accademie. Nei 12 mesi successivi l'assegnista si occuperà di elaborare i dati, condurre le analisi econometriche e scrivere il primo articolo descrittivo sulla distribuzione geografica degli inventori e sulla prima formazione di cluster tecnologici. A partire dal 18o mese e fino alla fine del progetto, l'assegnista si occuperà dello sviluppo del secondo obiettivo, vale a dire l'analisi del ruolo delle università e delle élite intellettuali sullo sviluppo tecnologico. In questa fase, si studierà anche la possibilità di espandere l'analisi sul ruolo delle accademie raccogliendo ed elaborando dati sui soci delle accademie su un campione limitato.

Il progetto avrà come output almeno due articoli destinati alla pubblicazione su riviste internazionali. I risultati attesi sono i seguenti:

1. Presenza di cluster tecnologici già nelle prime fasi dopo l'unificazione dovute alla presenza di particolari risorse naturali, vie di comunicazione, integrazione con i mercati dell'Europa continentale.
2. Coerentemente con la teoria economica e recenti risultati della letteratura, ci si aspetta di trovare un effetto positivo dell'istruzione universitaria sull'innovazione, maggiormente in aree prossime ad università con una forte specializzazione in facoltà scientifiche.

3. Difficile dire a priori quale possa essere l'effetto delle Accademie sullo sviluppo tecnologico. Da un lato, le accademie ottocentesche si focalizzavano spesso su discussioni astratte con limitati aspetti pratici. Ciò potrebbe aver contribuito in modo solamente marginale all'innovazione tecnologica. Alternativamente, la concentrazione di accademie e quindi di studiosi interessati alla scienza potrebbe aver contribuito alla formazione di cluster industriali e tecnologici che, a causa di processi di path dependence, possono essersi mantenuti e sviluppati sino ai nostri giorni.

In generale, il caso dell'Italia è poco presente nella letteratura che studia le determinanti di lungo periodo dello sviluppo economico. Ciò è dovuto alla scarsità di dati e all'utilizzo di metodologie obsolete. I dati, la metodologia e i potenziali risultati di questo progetto potrebbero far avanzare la conoscenza dei meccanismi economici e istituzionali che hanno favorito, e in altri casi frenato, lo sviluppo tecnologico dell'Italia. I risultati di questa ricerca potrebbero avere anche delle importanti ricadute in termini di policy implications. I risultati possono sostanziare l'importanza dell'istruzione terziaria nella creazione di innovazione tecnologica. Il progetto può contribuire anche al dibattito odierno sul ruolo delle élite intellettuali nello sviluppo economico.

## **PROGETTO DI RICERCA CODICE 4**

### ***“La dipendenza economica delle imprese nel moderno contesto di mercato: fra abuso e statuto organizzativo di gruppo”***

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Giurisprudenza

**Durata dell'assegno:** 36 mesi

**Area scientifica:** 12 – Scienze giuridiche

**Settore concorsuale:** 12/B1 – Diritto commerciale

**Settore scientifico disciplinare:** IUS/04 – Diritto commerciale

**Responsabile scientifico:** Prof. DE STASIO Vincenzo

Nell'odierno contesto economico la specializzazione e la frammentazione dei processi produttivi richiedono l'integrazione degli apparati organizzativi delle imprese ed è sempre più frequente il ricorso a forme alternative a quelle basate sul controllo azionario e fondate su accordi commerciali (franchising, subfornitura). Ancorché la tendenza presenti innegabili vantaggi, può condurre a pregiudicare la redditività ed efficienza organizzativa delle imprese indipendenti allocando su di esse tutti i rischi d'impresa e minando la competitività dell'intero sistema economico.

Un primo intervento si deve all'art. 9 L. 192/1998. La disposizione regola il caso dell'esercizio abusivo da parte dell'impresa dominante del potere economico assicurato dai vincoli contrattuali imposti ad altre imprese. Esteso dagli interpreti a tutte le tipologie di contratti commerciali, il divieto di abuso dello stato di dipendenza è oggi da considerare un principio generale nei rapporti imprenditoriali. Sennonché, le sue ricadute sono state studiate finora dal punto di vista del contratto fra imprenditori: dando pregnanza alla specialità del c.d. terzo contratto (B2B) ma secondo un punto di vista atomistico e legato alla relazione bilaterale.

Per contro, il fenomeno va compreso nell'ottica dell'organizzazione produttiva delle imprese collegate da vincoli contrattuali e nella prospettiva di salvaguardare la loro permanenza nel mercato. Solo così è possibile dare rilievo a quelle condotte dell'impresa dominante che, pur non integrando un caso di abuso dal punto di vista della relazione fra imprenditori, abbiano l'effetto di determinare processi produttivi delle imprese dipendenti inefficienti e non sostenibili nel lungo periodo, nonché comportare un ingiustificato vantaggio competitivo per l'impresa dominante. In effetti sono noti studi sulla dipendenza economica svolti nella prospettiva della disciplina della concorrenza nel mercato. E però ci si è limitati ad indagare la differenza con il caso dell'abuso di posizione dominante o con quello degli accordi verticali senza alcuna ricaduta sui processi produttivi d'impresa.

Una conferma tuttavia della circostanza che l'ordinamento si stia muovendo in questa direzione viene dalla introduzione del comma 2 dell'art. 2086 c.c. (d.lgs. 14/2019) che impone all'imprenditore di dotarsi di un assetto organizzativo adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa: imponendo così precisi vincoli alle modalità di organizzazione dei processi produttivi.

Da queste premesse nasce l'idea di un progetto di ricerca volto a chiarire quali siano de jure condito i condizionamenti che le imprese dominanti in forza di vincoli contrattuali incontrano nell'organizzazione e condizione della propria attività d'impresa al fine di tenere conto degli interessi imprenditoriali delle dominate.

L'indagine prenderà le mosse dalla constatazione che i vincoli contrattuali alla base della situazione di dipendenza economica fondano la situazione di controllo c.d. esterno fra società (art. 2359 comma 1 n. 3), venendo quindi in rilievo la disciplina prevista per i gruppi di società. Si dovranno così valutare innanzitutto le implicazioni della disciplina dei gruppi, una volta letta alla luce del riferito contesto di mercato, sul libero esercizio dei poteri contrattualmente spettanti alla società dominante: in particolare studiando le conseguenze derivanti dal dovere della capogruppo di rispettare i principi di corretta gestione imprenditoriale delle società eterodirette. In secondo luogo, bisognerà verificare entro quali limiti i rimedi di cui all'art. 9 L. 192/1998 possano condizionare l'organizzazione del gruppo d'impresa.

Quanto all'articolazione temporale si prevede che i primi 8 mesi saranno dedicati allo studio della letteratura italiana sui temi di interesse; nei successivi 8 si procederà al confronto comparatistico con i principali ordinamenti europei; negli ultimi 20 mesi si redigeranno i saggi illustrativi dei risultati da individuare in 3 articoli oppure in 1 monografia.

## **PROGETTO DI RICERCA CODICE 5**

### ***“Gli effetti neurobiologici di un trattamento visuo-attentivo in bambini con dislessia”***

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Scienze umane e sociali

**Durata dell'assegno:** 36 mesi

**Area scientifica:** 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

**Settore concorsuale:** 11/E1 – Psicologia generale, psicobiologia e psicometria

**Settore scientifico disciplinare:** M-PSI/01 – Psicologia generale

**Responsabile scientifico:** Prof. GORI Simone

Il 5% della popolazione scolastica è affetta dal più comune disturbo dell'apprendimento, la dislessia (D), che è caratterizzata da una lettura lenta e inaccurata, ed è associata a basso rendimento scolastico e scarsa autostima. La spiegazione più popolare di questo disturbo evidenzia i deficit fonologici come la causa principale della D (Robertson et al., 2015). Tuttavia, la recente letteratura mostra che la D è caratterizzata da una combinazione di molteplici cause (Carroll et al., 2015). Prima dell'integrazione tra lettera e suono, è necessario un rapido spostamento dell'attenzione per poter riconoscere le lettere e i suoni (Facoetti et al., 2010). Un malfunzionamento di queste abilità è una delle principali cause della D. Infatti, un trattamento con videogiochi d'azione (VGA), che migliora le abilità attentive, aumenta la velocità di lettura nei bambini con D (Gori et al., 2016; Peters et al., 2019). In questo Programma STaRs si propone di indagare gli effetti neurobiologici indotti da un trattamento mediante VGA in un campione di bambini con D. A tutti i bambini sarà proposto anche un trattamento di controllo mediante l'uso di videogiochi non d'azione. Tale trattamento di controllo risulta accattivante nella stessa misura del trattamento VGA, e la somministrazione dei due trattamenti avverrà in ordine controbilanciato tra i partecipanti. Inoltre, essendo stato dimostrato che non tutti i bambini con D possono trarre un beneficio da tale trattamento (Franceschini & Bertoni, 2019), il secondo obiettivo di tale progetto consiste nello studio delle differenze individuali per ricercare i marker neurobiologici che caratterizzano i bambini in grado di ottenere benefici da questo trattamento visuo-attentivo. L'aspetto neurobiologico verrà indagato studiando l'attività elettrofisiologica a riposo (EEG) e durante l'esecuzione di un compito (potenziali evento relativi; ERP) che indaga il funzionamento della via visiva magnocellulare dorsale (MD), il quale è risultato deficitario in bambini con D (Gori et al., 2015). Inoltre, date le documentate conoscenze di livello internazionale del proponente del progetto, e data l'interdisciplinarietà del progetto si ritiene di poter fornire un'occasione di alta formazione per il vincitore di questo progetto.

Articolazione del progetto

Prima fase: Incontri informativi rivolti a insegnanti e genitori presso le scuole del territorio per la selezione dei bambini con D.

Seconda fase: Valutazione comportamentale ed elettrofisiologica pre e post trattamento sperimentale (VGA) e di controllo e messa in atto dei due trattamenti.

Terza fase: Valutazione delle abilità di lettura a distanza di un anno dai trattamenti e secondo ciclo di trattamento con VGA.

Tempi di realizzazione

Tre anni

Calendario attività

Primo anno: Sviluppo dei protocolli neuropsicologici per la valutazione delle abilità attentive e di lettura mediante compiti carta-matita e computerizzati; e implementazione del compito per la valutazione della via visiva MD con il sistema di registrazione degli ERP. Saranno contattate le scuole primarie e saranno organizzati incontri informativi con gli insegnanti e i genitori durante i quali verranno raccolte le adesioni al progetto.

Secondo anno: Prima e dopo i trattamenti (per ciascun trattamento: 12 ore = 1 ora e 20 minuti al giorno per 2 settimane) saranno somministrate prove neuropsicologiche per misurarne l'efficacia sulle abilità di lettura (e.g., lettura di liste di parole e non parole e di brano di parole), sulle abilità attentive visive (e.g., compito di ricerca visiva) e uditive (e.g., compito di estrazione del segnale dal rumore), e sul funzionamento della visiva MD (e.g., compito di coherent dot motion) e sull'attività elettrofisiologica correlata.

Terzo anno: Verranno valutate le abilità di lettura dei bambini per monitorare l'effetto del trattamento. Inoltre, verrà proposto un secondo ciclo di trattamento con VGA per valutare se una ripetizione di tale trattamento può apportare maggiori benefici.

## **PROGETTO DI RICERCA CODICE 6**

### ***“Hyperlocal supply chain: analisi del modello e dei processi decisionali a supporto delle filiere iperlocali”***

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione

**Durata dell'assegno:** 36 mesi

**Area scientifica:** 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione

**Settore concorsuale:** 09/B2 – Impianti industriali meccanici

**Settore scientifico disciplinare:** ING-IND/17 – Impianti industriali meccanici

**Responsabile scientifico:** Prof. PINTO Roberto

L'obiettivo di questa ricerca consiste nello studio del settore della distribuzione sull'ultimo miglio, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie a supporto delle filiere iperlocali. Sebbene la pervasività delle tecnologie digitali permetta sempre più facilmente una presenza nel mercato online, allo stesso tempo tale “presenza virtuale” deve essere affiancata e supportata dalla “presenza fisica” dell'azienda, intesa come la capacità dell'azienda di erogare il servizio o fornire il bene venduto nel contesto digitale.

Progetto di massima:

1. Identificazione e definizione degli elementi caratterizzanti: definizione dello stato dell'arte nel settore delle hyperlocal supply chain (6-8 mesi).
2. Analisi delle tecnologie: panoramica delle tecnologie – e dei relativi impatti – adottabili nelle filiere iperlocali (10-12 mesi).
3. Analisi dei processi decisionali: definizione dei processi e dei sistemi di supporto alle decisioni basati sulle – o abilitati dalle – tecnologie, con particolare riguardo all'utilizzo dei dati per il decision-making. (12 mesi).
4. Allineamento delle capacità digitali con le capacità fisiche della filiera: definizione dei criteri di allineamento sia strategico che operativo delle diverse capability dell'azienda, anche attraverso l'identificazione di best practice (8-10 mesi).

## **PROGETTO DI RICERCA CODICE 7**

### ***“Macchine, sistemi e reti per distretti energetici intelligenti”***

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate

**Durata dell'assegno:** 36 mesi

**Area scientifica:** 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione

**Settore concorsuale:** 09/C1 – Macchine e sistemi per l'energia e l'ambiente

**Settore scientifico disciplinare:** ING-IND/08 – Macchine a fluido

**Responsabile scientifico:** Prof. SAVINI Marco Luciano Mario

Il progetto si propone di sviluppare una piattaforma software per la progettazione e l'ottimizzazione di macchine, sistemi e reti per la produzione e la distribuzione dell'energia in distretti territoriali intelligenti. Un distretto energetico è un contesto territoriale costituito da molteplici utenze (principalmente edifici, ma eventualmente anche stazioni di rifornimento/ricarica dei veicoli, sistemi di trasporto su rotaia,...), con profili di fabbisogno energetico diversificato in funzione della tipologia di impiego (residenziale, commerciale, industriale). Per rendere “intelligente” il distretto energetico, è necessario progettare sistemi che integrino macchine e impianti diversi (motori a combustione, impianti rinnovabili, sistemi di accumulo) e sistemi di gestione e controllo che ne massimizzino l'efficienza e ne minimizzino il costo e l'impatto ambientale.

La metodologia di analisi e di ottimizzazione adottata sarà in grado di predire con accuratezza le prestazioni energetiche e l'impatto ambientale di una vasta gamma di tecnologie e delle loro possibili sinergie. Permetterà inoltre di effettuare valutazioni economiche comparative in funzione di diversi scenari

## **PROGETTO DI RICERCA CODICE 8**

### ***“Wilson e il wilsonismo nel corso del Novecento: influenze e recezioni nello scenario euro-atlantico”***

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

**Durata dell'assegno:** 36 mesi

**Area scientifica:** 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

**Settore concorsuale:** 11/A3 – Storia contemporanea

**Settore scientifico disciplinare:** M-STO/04 – Storia contemporanea

**Responsabile scientifico:** Prof. SCIROCCO Giovanni Angelo

#### 1) Obiettivo:

Il progetto vuole contribuire ad innovare il settore di studi in si colloca, quello delle scienze storiche, mirando ad aggiornare il dibattito internazionale. Per farlo, sono stati posti tre obiettivi di ricerca: a) tracciare le origini intellettuali del wilsonismo e le sue caratteristiche principali; b) individuare le influenze del wilsonismo sulla sfera politica dell'Europa del primo dopoguerra; c) cogliere i lunghi lasciti del wilsonismo dopo la Seconda guerra mondiale. Nel loro insieme, i tre obiettivi aiuteranno a superare i tradizionali steccati della storia del wilsonismo, che verrà così valutato anche per i suoi impatti al di fuori del solo contesto statunitense.

#### 2) Definizione dell'ambito della ricerca:

Il progetto poggia le sue analisi su una solida ricognizione storiografica. Considerando anzitutto quella statunitense, Wilson e wilsonismo sono stati interpretati seguendo una rotta in parte diversa rispetto a quella canonica della storia diplomatica statunitense o della storia della Guerra fredda (Del Pero 2013: 45). A Guerra fredda conclusa, data la fluidità dello scenario internazionale, il wilsonismo tornò ad avere un ruolo centrale. In questo nuovo quadro, studiosi autorevoli tornarono a porre l'accento sulla matrice progressista dell'internazionalismo wilsoniano e la sua concezione di un ordine internazionale dove le nuove condizioni imponevano, sulla scorta di quanto teorizzato da Wilson tra il 1917 ed il 1918, la ricerca di soluzioni consensuali, collettive e multilaterali (Knock 1992; Ninkovich 1998; Smith 2017). La storiografia europea ha valutato Wilson e wilsonismo sulla base degli impatti immediati, cioè sui progetti per il primo dopoguerra, che hanno avuto sul dibattito politico continentale oppure per quel che riguardava alcuni specifici casi nazionali (Berger 2017; E. Conze 2018). Di conseguenza, è stata anche analizzata l'incidenza del wilsonismo nei momenti di rottura degli equilibri politici-istituzionali (Schwabe, 1971; Id. 1997), ma anche la sua capacità di influenzare determinati attori politici nazionali (Rossini, 2000; Id. 2017; Cattaruzza, 2011; Scirocco 2016).

Questo progetto intende porsi nel solco già tracciato, volto a scavare le influenze e le ricezioni del wilsonismo nello spazio geopolitico europeo. Recependo un'importante lezione della storiografia statunitense su Wilson, ovvero quella di cogliere la legacy del wilsonismo nel lungo Novecento (Ambrosius 2002), la ricerca si spingerà fino alla seconda metà del XX secolo: i risultati raffigureranno un effettivo ed innovativo ampliamento delle conoscenze a disposizione sulla filosofia e sul modello internazionale di Wilson.

#### 3) Descrizione del progetto:

Rifiutando gli steccati imposti da una letteratura storica che considerava la storia delle relazioni internazionali come una prosecuzione delle singole vicende storiche nazionali (Sluga, Clavin 2017: 3-1), la ricerca adopererà prima di tutto l'approccio proprio della storia transnazionale, una particolare disciplina della storiografia volta a studiare fenomeni, persone e idee la cui analisi non può essere limitata al quadro nazionale o alla somma di nazioni distinte (Iriye 2013).

Plasmata nella riflessione politica statunitense di inizio Novecento ed evidentemente influenzata da una lettura che considerava la Grande guerra come un momento di rottura sostanzialmente definitivo dei precedenti equilibri geopolitici, la riflessione wilsoniana verrà testata anche nel quadro europeo-occidentale: oltre a leggere le lunghe influenze, ciò consentirà al progetto di illustrare gli aspetti più controversi del wilsonismo, ad esempio il fatto che, pur progettando un ordine mondiale basato su un sistema di regole condivise, Wilson non rinunciava affatto ad una visione gerarchica in cui gli Stati Uniti erano elevati a vera potenza globale (Zeiler, Ekbladh, Montoya 2017). In linea con il proposito di calare il wilsonismo nel dibattito politico novecentesco, il progetto dovrà ricorrere anche ad una particolare sotto-branca della comparazione storica, ovvero il “confronto incorporato”, cioè quel dispositivo che consente

agli storici di cogliere "il rapporto tra gli sviluppi in diversi Paesi e regioni" (Van der Linden 2003: 177). Ovviamente storia comparata e storia transnazionale sono due strumenti diversi (H.-G. Haupt, J. Kocka 2009). Incrociandoli si ridurranno le debolezze intrinseche a ciascun approccio – la storia comparata rischia di risultare eccessivamente centrata sulla nazione, mentre quella transnazionale di perdere la dimensione geopolitica – e la ricerca cercherà di descrivere la storia complessa del wilsonismo nel Novecento.

Parole chiave: Wilson, wilsonismo, internazionalismo, organizzazioni internazionali

#### 4) Tempi di realizzazione e calendario delle attività:

Fase preliminare (6 mesi): revisione della letteratura scientifica, che riguarderà i seguenti settori: la storia delle relazioni internazionali nell'età contemporanea; la traiettoria ideologica, programmatica e politica del wilsonismo, con particolare attenzione alla sua ricezione nel Novecento; la storia delle organizzazioni internazionali.

Seconda fase (10 mesi): ricerca archivistica che sarà condotta in coerenza con gli obiettivi di ricerca.

Terza fase (10 mesi): analisi delle fonti primarie reperite. Oltre ad elaborare i dati raccolti per costruire un'efficace divulgazione scientifica, questa fase contribuirà a monitorare l'andamento del progetto.

Quarta fase (10 mesi): attività di disseminazione pubblica e scientifica.

#### 5) Originalità e ricaduta sull'avanzamento della conoscenza:

Nel riflettere attorno al wilsonismo, alla sua influenza e ricezione, questa ricerca mira a partecipare alla riscrittura in corso della storiografia delle relazioni internazionali. Si tratta di fare luce sui lunghi fiumi carsici delle relazioni internazionali, credendo che il wilsonismo, con i suoi propositi volutamente ideologici e messianici, abbia effettivamente avuto un'ampia ascendenza nel corso delle formulazioni geopolitiche novecentesche, rappresentando sia un modello cui rifarsi sia un contro-modello da cui prendere le distanze (Mayer 1959; Egerman 2010: 20-27).

In linea con i suoi obiettivi, il progetto prevede diverse attività di disseminazione scientifica volte ad ampliare il dibattito storiografico. Una volta ultimato l'ampio lavoro di raccolta delle fonti primarie e ad averle analizzate, verranno presentate due differenti proposte di paper in altrettante conferenze internazionali di prima importanza (per esempio, il seminario di storia internazionale co-organizzato da Sciences Po e dalla London School of Economics oppure la Conference of Europeanists): il primo paper si concentrerà sulla ricezione del wilsonismo nel primo dopoguerra europeo; il secondo paper rifletterà sulle connessioni ideologiche tra l'internazionalismo di Wilson e la Carta costitutiva delle Nazioni Unite. Entrambe le relazioni verranno trasformate in due articoli scientifici da sottoporre ad altrettante riviste internazionali (per esempio Historical Research oppure Historische Zeitschrift).

Dopo aver sottoposti i due saggi, verranno avviati due nuovi progetti di pubblicazioni. In primo luogo, si procederà alla predisposizione di un'antologia con l'obiettivo di mettere a disposizione della comunità scientifica alcuni dei testi più significativi prodotti dagli intellettuali europei del primo dopoguerra (per esempio, John Maynard Keynes, Guglielmo Ferrero, Andrea Caffi, Francesco Saverio Nitti) sul ruolo di Wilson e sui progetti di pace wilsoniani. In secondo luogo, si avvierà la stesura dei primi capitoli della monografia, che coinciderà con il prodotto scientifico più rilevante del progetto. Proposto ad una casa editrice di caratura internazionale, l'obiettivo del libro sarà di rileggere la storia novecentesca alla luce della ricezione e delle influenze esercitate dal wilsonismo sugli attori politici europei.

#### Iniziale bibliografia di riferimento:

AMBROSIUS, Lloyd (1991), *Wilsonian Statecraft. Theory and Practice of Liberal Internationalism during World War I*, SR Books, Wilmington.

AMBROSIUS, Lloyd (2002), *Woodrow Wilson and His Legacy in American Foreign Relations*, Palgrave Macmillan, Basingstoke.

AMBROSIUS, Lloyd (2017), *Woodrow Wilson and American Internationalism*, Cambridge University Press, Cambridge.

ANDRÉN, Mats et al. (eds.) (2017), *Cultural Borders of Europe: Narratives, Concepts and Practices in the Present and the Past*, Berghahn Books, New York.

BARITONO, Raffaella (2019), *Woodrow Wilson e il secolo americano*, in A. Bistarelli, R. Pertici (a cura di), *1917. Un anno, un secolo*, Viella, Roma, pp. 20-31.

BELLUCCI, Stefano, WEISS, Holger (eds.), *The Internationalisation of the Labour Question*, Palgrave Macmillan, Basingstoke, 2020.

BERGER, Manfred (2017), *Woodrow Wilson. Amerika und die Neuordnung der Welt. Eine Biographie*, C. H. Beck, München.

BIANCHI, Roberto (2006), *Pace, pane e terra: il 1919 in Italia*, Odradek, Roma.

BIANCHI, Roberto (2019), *1919. Piazza, mobilitazioni, potere*, Bocconi editore, Milano, 2019.

BRAUNTHAL, Julius (1963), *Geschichte der Internationale*, Bd. 2., Dietz, Hannover.

BUSINO, Giovanni (1996), *Nazione, Stato, Nazionalismi. Ascesa e vicissitudini*, in P. Bairoch, E. J. Hobsbawm (eds.), *Storia d'Europa. Volume quinto. L'età contemporanea. Secoli XIX-XX*, Einaudi, Torino, pp. 919-960.

CATTARUZZA, Marina, ZALA, Sacha (2011), *Wider das Selbstbestimmungsrecht? Wilsons Vierzehn Punkte und Italien in der europäischen Ordnung am Ende des Ersten Weltkriegs*, in J. Fisch (ed.), *Die Verteilung der Welt. Selbstbestimmung und das Selbstbestimmungsrecht der Völker*, Oldenburg, München, pp. 142-156.

CONZE, Eckart (2018), *Die Grosse Illusion. Versailles 1919 und die Neuordnung der Welt*, Siedler Verlag, München, 2018.

DEL PERO, Mario (2013), *Wilson e il wilsonismo: storiografia, presentismo e contraddizioni*, "Ricerche di storia politica", n. 1, marzo, pp. 45-58.

DEL PERO, Mario (2017), *Libertà e impero: gli Stati Uniti e il mondo, 1776-2016*, Laterza, Roma-Bari, 2017.

ELEY, Geoff (2002), *Forging Democracy. The History of the Left in Europe, 1850-2000*, Oxford University Press, Oxford.

ENGERMAN, David C. (2010), *Ideology and Origins of the Cold War, 1917-1962*, in M. P. Leffler, O. A. Westad (eds.), *The Cambridge History of the Cold War. Volume I. Origins*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 20-44.

GENTILE, Emilio (2018), *Ascesa e declino dell'Europa nel mondo, 1898-1918*, Garzanti, Milano.

GERWARTH, Robert (2016), *The Vanquished: Why the First World War Failed to End, 1917-1923*, Allen Lane, London.

GRAZIOSI, Andrea (2007), *L'Urss di Lenin e Stalin: storia dell'Unione Sovietica, 1914-1945*, Il Mulino, Bologna.

GUINSBURG, Thomas N. (1994), *The Triumph of Isolationism*, in G. Martel (ed.), *American Foreign Relations Reconsidered, 1890-1993*, Routledge, London-New York, pp. 90-105.

HANHIMÄKI, Jussi M. (2008), *The United Nations. A Very Short Introduction*, Oxford University Press, Oxford-New York.

HAUPT, Georges (1978), *L'Internazionale Socialista dalla Comune a Lenin*, Einaudi, Torino.

HAUPT, Heinz-Gehard, KOCKA, Jürgen (eds.) (2009), *Comparative and Transnational History: Central European Approaches and New Perspectives*, Berghan Books, New York.

HATHAWAY Oona A., SHAPIRO Scott J. (2017), *The Internationalists: How a Radical Plan to Outlaw War Remade the World*, Simon & Schuster, New York.

HERMAN, Arthur C. (2017), *1917. Lenin, Wilson, and the Birth of the New World Disorder*, Harper Collins, New York.

HIRSCHFELD Gerhard (ed.), *Die Deutschland zwischen Weltkrieg und Revolution*, Links, Berlin, 2018.

HOSBAWM Erich J., *Age of Extremes: the Short Twentieth Century, 1914-1991*, Abacus, Londra, 1995.

IMLAY, Talbot C. (2018), *The Practice of Socialist Internationalism. European Socialists and International Politics, 1914-1960*, Oxford University Press, Oxford-New York.

IRIYE, Akira (2013), *The New Cambridge History of American Foreign Relations. The Globalizing of America, 1913-1945*, Cambridge University Press, Cambridge.

JOHNSTONE Andrew (2009), *Dilemmas of Internationalism. The American Association for the United Nations and US Foreign Policy, 1941-1948*, Ashgate, Farnham.

JONES, Mark (2016), *Founding Weimar. Violence and the German Revolution of 1918-1919*, Cambridge University Press, Cambridge.

JUDT, Tony (2010), *Postwar. A History of Europe since 1945*, Vintage Books, New York, 2010.

KENNAN, George (1951), *American Diplomacy, 1900-1950*, University of Chicago Press, Chicago.

KEYNES, John Maynard (1919), *The Economic Consequences of the Peace*, Macmillan, London.

KIRBY, David (1986), *War, Peace, and Revolution: International Socialism at the Crossroads 1914-1918*, Gower, Aldershot.

KNOCK, Thomas J. (1992), *To End all Wars: Woodrow Wilson and the Quest for a New World Order*, Oxford University Press, Oxford-New York.

LIH Lars T., *Bolshevik Roots of International Communism*, in S. Pons, S. A. Smith (eds.), *The Cambridge History of Communism. Vol. I. World Revolution and Socialism in One Country, 1917-1924*, Cambridge University Press, Cambridge-New York, 2017, pp. 142-165.

LINK, Arthur S. (1954), *Woodrow Wilson and the Progressive Era, 1910-1917*, Harper & Brothers, New York.

LINK, Arthur S. (1957), *Wilson the Diplomatist: A Look at His Major Foreign Policies*, John Hopkins Press, Baltimore.

LINK, Arthur S. (1979), *Woodrow Wilson: Revolution, War, and Peace*, AHM Pub. Corp., Arlington Heights.

LINK, Arthur S. (1982), *Woodrow Wilson and a Revolutionary World, 1913-1921*, University of North Carolina Press, Chapel Hill.

MACMILLAN, Margaret (2001), *Peacemakers – Six Months that Changed the World: The Paris Peace Conference of 1919 and its Attempt to End War*, J. Murray, London.

MAIER, Charles S. (1975), *Recasting Bourgeois Europe: Stabilization in France, Germany, and Italy in the Decade After the World War 1.*, Princeton University Press, Princeton.

MANELA, Erez (2007), *The Wilsonian Moment: Self-Determination and the International Origins of Anti-colonial Nationalism*, Oxford University Press, Oxford.

MATTERA, Paolo (2010), *Storia del Psi: 1892-1994*, Carocci, Roma.

MAYER, Arno J. (1959), *Political Origins of the New Diplomacy, 1917-1918*, Yale University Press, New Haven.

MAYER, Arno J. (1967), *Politics and Diplomacy of Peacemaking. Containment and Counterrevolution at Versailles, 1918-1919*, Alfred A. Knopf, New York.

MAZOWER Mark (2009), *Enchanted Palace. The End of Empire and the Ideological Origins of the United Nations*, Princeton University Press, Princeton-Oxford.

MAZOWER, Mark (2012), *Governing the World. The History of an Idea*, Penguin Books, New York.

MILLER, Linda B. (1994), *The Clinton Years: Reinventing U.S. Foreign Policy?*, "International Affairs", n. 4, pp. 621-634.

MILLER, Susanne (1978), *Die Bürde der Macht: Die deutsche Sozialdemokratie 1918-1920*, Droste, Düsseldorf.

MULLIGAN, William (2014), *The Great War for Peace*, Yale University Press, New Haven.

NATION, Robert C. (1989), *War on War. Lenin, the Zimmerwald Left and the Origins of Communist Internationalism*, Duke University Press, Durham-London.

NINKOVICH, Frank (1994), *Modernity and Power: a History of the Domino Theory in the Twentieth-Century*, University of Chicago Press, Chicago-London.

NINKOVICH, Frank (1998), *The Wilsonian Century. U.S. Foreign Policy since 1900*, Chicago University Press, Chicago.

PANACCIONE, Andrea (2000), *Socialisti europei. Tra guerre, fascismi e altre catastrofi (1912-1946)*, Franco Angeli, Milano.

PEDERSEN, Susan (2015), *The Guardians. The League of Nations and the Crisis of Empire*, Oxford University Press, Oxford-New York.

PONS, Silvio (2014), *The Global Revolution: A History of International Communism 1917-1991*, Oxford University Press, Oxford-New York.

POTTHOFF, Heinrich, MILLER, Susanne (2002), *Kleine Geschichte der SPD 1848-2002*, Dietz, Bonn.

RAPONE, Leonardo (1999), *La socialdemocrazia europea tra le due guerre. Dall'organizzazione della pace alla resistenza al fascismo*, Carocci, Roma.

RITTER, Gehrard (ed.) (1980), *Die II. Internationale 1918/1919: Protokolle, Memoranden, Berichte und Korrespondenzen*, Dietz, Berlin.

ROSSINI, Daniela (2000), *Il mito americano nell'Italia della Grande guerra*, Laterza, Roma-Bari.

ROSSINI, Daniela (2017), *Woodrow Wilson e la propaganda anti-bolscevica in Italia nel 1917-1918*, "Memoria e ricerca", a. XXV, n. 56, September-December, pp. 487-505.

SASSOON, Donald (1996), *One Hundred Years of Socialism. The West European Left in the Twentieth Century*, I.B. Tauris, London.

SCHÖLER, ULI, SCHOLLE, Thilo (eds.) (2018), *Weltkrieg, Spaltung, Revolution: Sozialdemokratie 1916-1922*, Dietz, Bonn.

SCHWABE, Klaus (1971), *Deutsche Revolution und Wilson-Frieden: die amerikanische und deutsche Friedensstrategie zwischen Ideologie und Machtpolitik 1918/19*, Droste, Düsseldorf.

SCHWABE, Klaus (ed.) (1997), *Quellen zum Friedensschluss von Versailles*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt.

SCHWABE Klaus (2015), *President Wilson and the War Aims of the United States*, in H. Afferbach (ed.), *The Purpose of the First World War. War Aims and Military Strategies*, De Gruyter/Oldenbourg, Berlin, pp. 209-234.

SCIROCCO, Giovanni (2016), *Sette giorni a Milano: da Wilson a Bissolati (e Mussolini)*, in P. S. Salvatori (ed.), *Nazione e anti-nazione. 2. Il movimento nazionalista dalla guerra di Libia al fascismo (1911-1923)*, Viella, Roma, pp. 177-206.

SLUGA, Glenda, CLAVIN, Patricia (eds.) (2017), *Internationalisms. A Twentieth-Century History*, Cambridge University Press, Cambridge, 2017.

SMITH, Tony (1994), *America's Mission: The United States and the Worldwide Struggle for Democracy in the Twentieth Century*, Princeton University Press, Princeton.

SMITH, Tony (2017), *Why Wilson Matters: The Origin of American Liberal Internationalism and its Crisis Today*, Princeton University Press, Princeton-Oxford.

SMITH, Leonard V. (2018), *Sovereignty at the Paris Peace Conference of 1919*, Oxford University Press, Oxford-New York.

STEVENS, David (2017), *1917: War, Peace, Revolution*, Oxford University Press, Oxford-New York.

STIBBE, Matthew (2010), *Germany 1914-1933: Politics, Society, and Culture*, Longman, Harlow and New York.

THOMPSON Charles T., *The Peace Conference Day by Day. A Presidential Pilgrimage Leading to the Discovery of Europe*, Brentano's, New York, 1920.

THOMPSON, John A. (2002), *Woodrow Wilson*, Longman, London.

THOMPSON, John A. (2010), "Wilsonianism: the Dynamics of a Conflicted Concept", *International Affairs*, n. 86, 1/2010, pp. 27-47.

TOOZE, Adam (2015), *The Deluge: The Great War and the Remaking of Global Order 1916-1917*, Penguin Books, London.

VAN DER LINDEN, Marcel (2003), *Transnational Labour History: Explorations*, Ashgate, Aldershot.

VIVARELLI, Roberto (1967), *Il dopoguerra in Italia e l'avvento del fascismo (1918-1922)*, vol. I: *Dalla fine della guerra all'impresa di Fiume*, Istituto Italiano di Studi Storici, Napoli.

WEITZ, Eric D. (1997), *Creating German Communism, 1890-1990. From Popular Protests to Socialist State*, Princeton University Press, Princeton.

WOLIKOW Serge (2017), *The Comintern as a World Network*, S. Pons, S. A. Smith (eds.), *The Cambridge History of Communism. Volume I. World Revolution and Socialism in One Country 1917-1941*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 232-255.

ZEILER, Thomas W., EKBLADH, David K., MONTOYA Benjamin C. (eds.) (2017), *Beyond 1917: the United States and the global legacies of the Great War*, Oxford University Press, Oxford-New York.